

SERRAMENTI

DESIGN e COMPONENTI

[Home](#) [News](#) [Barriere architettoniche, serramenti fuori dal 75%. ANFIT non ci sta!](#)

Associazione

Barriere architettoniche, serramenti fuori dal 75%. **ANFIT** non ci sta!

Anche l'Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy ha reso noto di essersi immediatamente attivata, nella persona del suo Presidente Marco Rossi, per segnalare a ministri, deputati e senatori la pericolosità di quella che viene definita "una decisione scellerata"

Redazione

11 Gennaio 2024



Come abbiamo già pubblicato in questo spazio, l'avvenuta pubblicazione a fine dicembre del

decreto-legge Superbonus che è intervenuto, a sorpresa, anche sulle modalità di applicazione dell'incentivo previsto per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche decretando l'esclusione del beneficio per l'acquisto di serramenti, ha **immediatamente spinto alcune associazioni di settore ad intervenire** con toni decisi dichiarandosi pronte al confronto costruttivo.

Anche **Anfit** (Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy, ha reso noto di essersi immediatamente attivata, nella persona del suo Presidente Marco Rossi, per segnalare a ministri, deputati e senatori la pericolosità di quella che viene definita "una decisione scellerata".

Chiare ed evidenti le motivazioni a sostegno dell'inclusione del comparto: il Made in Italy merita tutela. Dopo le ingiustificate eliminazioni di sconto in fattura e cessione del credito dall'Ecobonus 50%, l'innalzamento all'11% nella Legge di Bilancio 2024 della ritenuta a carico delle imprese sui bonifici parlanti, il decreto legge così strutturato" rischia di mettere in serio pericolo la stabilità economica di un intero settore. In ballo posti di lavoro e investimenti di un universo artigianale fatto di qualità, controllo e non da ultimo contributi interamente pagati allo Stato italiano, a differenza di quanto sarà se ci si vedrà costretti a cedere il passo alle produzioni estere" si legge nel comunicato.

Decreto che il Presidente Rossi ha così commentato: *"(il decreto) stravolge la pianificazione produttiva e finanziaria del primo semestre del 2024. Tantissime aziende si sono ampliate e hanno fatto investimenti che ora devono ammortizzare e ripagare. Oggi si trovano ad operare senza un contributo importante che sicuramente avrebbe aiutato a raggiungere i budget prefissati per far quadrare i conti"*.